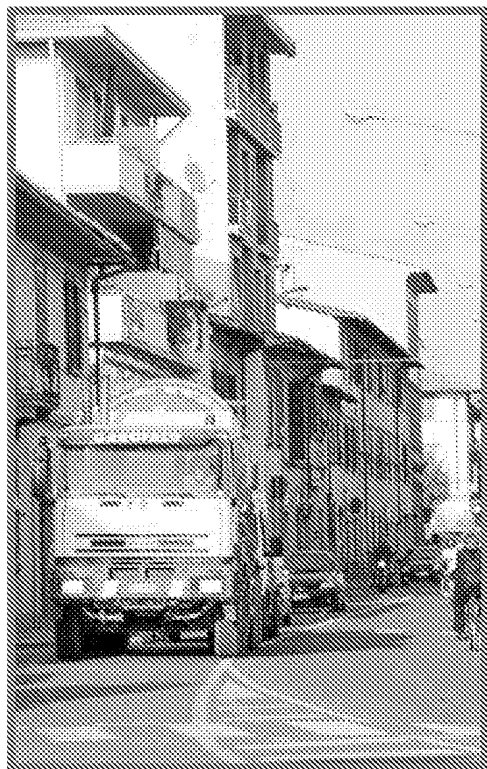


LAVORI PUBBLICI

Via della Pace Mondiale, via Roma, via Paoli: molti residenti contestano le scelte fatte a tavolino

Viabilità, la novità dei comitati spontanei



di **Fabrizio Morviducci**

Viabilità nel caos, dai comitati spontanei il fronte del no. Sono la vera opposizione cittadina, esprimono un dissenso senza 'informato' sulle scelte dell'amministrazione in materia di traffico. Sono i comitati spontanei nati in via della Pace Mondiale e in via Paoli. I primi protestano per la nascita della maxi rotonda di smistamento tra viabilità ordinaria e Fi-Pi-Li. L'amministrazione comunale aveva illustrato l'ipotesi di rivedere e migliorare la sistemazione a verde all'interno della rotonda (si parla di un parco di oltre un ettaro) in maniera da creare un migliore impatto ambientale per attingere gli effetti del passaggio dei veicoli. Ma i residenti continuano a ribadire la loro contrarietà a un progetto

che ha portato alla demolizione dell'orrendo viadotto di interconnessione con la superstrada, ma porterà anche le auto a 30 metri dalle case. «Per l'amministrazione comunale - dicono al comitato del fagiolone - qualunque cosa i cittadini, più o meno associati, dicano, qualunque osservazione facciano, è sbagliata. L'unica verità è quella da loro impartita, anche se quanto affermano è contro l'evidenza dei fatti. E veniamo ai fatti: i cittadini si rendono conto che certe scelte vanno contro i loro interessi collettivi, danneggiano l'ambiente, ne stravolgono l'identità, ne minano la salute». Altra zona della città, altra battaglia. In questo caso sono i residenti tra via Roma e via Paoli, a chiedere il senso unico in direzione Vingone, e per chi viene dalle colline la

svolta obbligatoria in via Makarenko. Anche in questo caso, l'amministrazione comunale non è proprio intenzionata a cedere alle richieste. E il comitato alza la voce. «Chiediamo che si svolga un pubblico dibattito - ha detto a più riprese il portavoce del comitato civico di via Paoli, Stefano Dommi - tra il sindaco Gheri, noi del comitato e tutti quanti i soggetti interessati, presso il consiglio di circoscrizione 1. Questa, più che una richiesta è una sfida, poiché siamo a questo punto sempre più convinti e consapevoli che le argomentazioni addotte dal comune non sono dettate dall'opportunità, ma solo da posizione aprioristica e politica». A oggi i cittadini non sanno ancora se l'amministrazione abbia o meno accettato il confronto pubblico.